

- Gli ha un destrier bianco da giostra:
 Come l'asta sul monte sfavilla,
 435 Il destrier ratto cade sulle ginocchia:
 Disopra a lui la lancia trasvolò;
 Percosse in un freddo masso:
 In tre l'asta si spezzò
 Fino al calce e al destro pugno.
- 440 Come ruppero quell'aste guerriere,
 Trassero i pennati busdóvani.
 Quando il forte Alì picchia,
 Quando picchia su Strainic il bano,
 Di sella al cavallo il crollò,
- 445 E sugli orecchi al cavallo lo pinse.
 Iddio soccorre Strainic il bano:
 Gli ha un destrier bianco da giostra,
 Quale oggi tra' Serbi non è,
 Fra Serbi nè fra Turchi.
- 450 S'impenna col capo e con tutta sua possa,
 E in sella fa ribalzare il signor suo.
 Quando picchia Strainic il bano
 Il grave serpente, il forte Alì;
 Di sella moverlo non potea.
- 455 Cascano del morello fino al ginocchio,
 Per terra tutte e quattro le gambe.
 I busdóvani pennati spezzarono;

(434) Vedi sfavillar tutto il poggio. Rammenti che la battaglia è in altura. In una parola ti si dipinge tutta quanta la scena.

(435) Lett. *il caval falco*: che qui si fa come epiteto.

(436) *Preletilo*.

(438) *Na troje*. Assol.

(439) Lett. *Al pome*.

(441) Dalle punte che li armano.

(443) La ripetizione fa vedere il colpo sospeso, e poi ribattuto.

(449) *Niti e ni*, come i Lat. *nec e neque*.

(450) Il testo dice *forza* solo: intende di tutte le membra.

(455) Lett. *si tuffano*. Cascano come se il suolo fosse onda cedevole.

(457) *Polomisce: perruperunt*.